

## Conferenza stampa

**A un anno e mezzo dal referendum del giugno 2011, in Puglia** – come in buona parte del Paese all'eccezione dell'unico caso significativo di Napoli di trasformazione reale dell'ARIN SpA nell'Azienda pubblica ABC Napoli - **gli esiti referendari sono rimasti inattuati:**

- l'Acquedotto pugliese è ancora una Società per Azione
- i cittadini continuano a pagare la remunerazione del capitale sulle tariffe.

Inoltre, scelte di politica aziendale fortemente centrate sulla riduzione dei costi operativi, dismissione del patrimonio e indebitamento paventano una possibile privatizzazione totale.

Punti chiave:

1. **Processo di ripubblicizzazione di AQP SpA:** arrestato (Allegato A).
2. **Eliminazione della remunerazione del capitale dalle tariffe:** raccolte e presentate oltre 2.500 lettere di reclamo/diffida ad Autorità Idrica Pugliese (ex ATO) e AQP SpA; avviate azioni legali contro AQP SpA; estensione azioni legali a tutta la cittadinanza e informazioni per l'assistenza legale gratuita (Allegato B).
3. **Violazione del diritto all'acqua in Puglia:** sospensioni fornitura (Allegato C).
4. **Pericolo di privatizzazione totale:** dismissione patrimonio e indebitamento (Allegato D).
5. **Qualità dell'acqua.** Problema dell'Invaso del Pertusillo (Allegato E).

***La trasformazione dell'Acquedotto pugliese da Ente Autonomo non economico a Società per Azioni "ha comportato una modificazione di prospettiva della sua attività: non più ente obbligato alla erogazione di servizi nel quale l'attenzione al costo è vista prevalentemente nel profilo della economicità, bensì soggetto che opera nel mercato e che deve trovare nella remunerazione del costo del servizio e del capitale impiegato le ragioni della sopravvivenza" (Corte dei Conti, 2008).***

**Rapporto permanente sullo stato di concretizzazione del diritto all’acqua – Regione Puglia – IT [Estratto].**

Il rapporto è parte integrante di **RAMPEDRE**, Rapporto Mondiale Permanente online sul Diritto all’Acqua, promosso dallo IERPE, Institut Européen de Recherche sur les Politiques de l’Eau, istituito a seguito della Risoluzione dell’Assemblea Generale dell’ONU del 28/07/2010 che ha riconosciuto l’accesso all’acqua potabile come diritto umano. **L’intero Rapporto è scaricabile da:**

[www.rampedre.net/concr%C3%A9tisation/territoires/local/Italie/Les\\_Pouilles](http://www.rampedre.net/concr%C3%A9tisation/territoires/local/Italie/Les_Pouilles).

**Capitolo 3- L’acqua come diritto nella politica e nella legislazione regionale.** Nel luglio 2009 è stato aperto un tavolo d’interlocuzione fra il Comitato pugliese “Acqua Bene Comune”-Forum Italiano Movimenti per l’Acqua e il Governo regionale. Il risultato è stato una delibera – approvata all’unanimità il 20/10/2009 ( n. 1959) – con la quale il governo sancisce il principio secondo cui «l’acqua è un bene comune, un diritto umano universale non assoggettabile a meccanismi di mercato» e definisce il servizio idrico integrato come «servizio pubblico essenziale, di interesse generale, privo di rilevanza economica» con l’impegno, fra gli altri, di presentare una legge che trasformasse l’Acquedotto pugliese da S.p.A. in un soggetto di diritto pubblico con partecipazione sociale. A tale scopo è stato istituito (con D.G. 27/10/2009, n. 2032) un tavolo di lavoro congiunto, composto da giuristi ed esperti di nomina governativa e altri indicati dal Comitato pugliese, con il compito di predisporre una proposta di legge che prevedesse la possibilità «di garantire ai cittadini un minimo vitale giornaliero». Tuttavia, ciò che si configurava come il **primo tentativo in Italia di ripubblicizzazione del servizio idrico** e, dunque, di attuazione del diritto umano all’acqua, in realtà è stato poco più di una **narrazione a servizio della propaganda<sup>1</sup> e delle competizioni elettorali<sup>2</sup>**. Al riguardo è stato **elaborato il quadro sinottico (tab. 1) delle azioni a sostegno o contrarie al diritto all’acqua**, disposte in ordine cronologico e suddivise in base alla scala spaziale alla quale sono state realizzate. Per “azione” si intende qualsiasi manifestazione intenzionale (dalla dichiarazione all’iniziativa) che si sviluppi nello spazio territoriale, mediatico o istituzionale. Come si può osservare, le azioni a favore del diritto all’acqua sono state poste in essere nei mesi a ridosso delle scadenze elettorali, mentre negli altri periodi il Governo regionale ha attuato iniziative di segno opposto, finalizzate a una gestione privatistica della risorsa e bloccate dalla mobilitazione sociale (attraverso incontri pubblici, banchetti, manifestazioni) e il coinvolgimento degli Enti Locali. Dall’osservazione della matrice si ricava un livello di mobilitazione e una capacità di incisione molto avanzata da parte della cittadinanza organizzata nei Comitati che, in pratica, non ha fatto avanzare il livello di privatizzazione (riuscendo a far ritirare ogni atto legislativo e/o politico in tal senso). Inoltre, risulta evidente che nella misura in cui ci si allontana dagli appuntamenti elettorali si verificano due comportamenti ricorrenti da parte del Governo: la mancata attuazione degli impegni assunti e il silenzio alle richieste di chiarimento e confronto (anche quando avanzate da altri livelli istituzionali come i Comuni). Inoltre, nel 2011, si può notare come il Governo regionale assuma comportamenti diversi a seconda della scala spaziale sulla quale agisce. Ad esempio, nel febbraio 2011 si presenta, nello spazio mediatico a scala nazionale e nello spazio istituzionale a scala europea, come fautore di politiche a sostegno del diritto all’acqua e attente al parere dei portatori di interesse, mentre nello spazio territoriale a scala regionale, procede in senso contrario (sia da un punto di vista delle azioni, sia delle dichiarazioni) e ignora le richieste di incontro della cittadinanza.

**Tab. 1 – Azioni e dichiarazioni più salienti del Governo della Regione Puglia a favore o contrarie al diritto all’acqua, per scale spaziali.**

Legenda:

**Colore Rosso** = azioni e/o dichiarazioni contrarie al diritto all’acqua.

**Colore Blu** = risultati o azioni poste in essere dal Governo regionale in seguito a mobilitazione della cittadinanza

<sup>1</sup> Si utilizza il termine propaganda nel senso letterale del termine volendo sostenere con ciò che il principio del diritto umano all’acqua è stato usato al fine di persuadere l’elettorato mentre, di fatto, il diritto non è stato mai applicato. In alcuni casi, l’esposizione dei fatti è avvenuta in maniera incompleta o non corretta incidendo sulla libera formazione dell’opinione personale e pubblica. Al riguardo, si fa riferimento al caso mediaticamente più eclatante, ovvero le dichiarazioni del Presidente della Regione rese alla trasmissione “Anno Zero” del 14/02/2010 sostenendo che “al trentesimo/quarantesimo giorno di questa legislatura ho fatto la ripubblicizzazione dell’acquedotto come legge del mio governo e l’ho passata nella commissione competente del consiglio regionale”. Il testo in questione era solo un Disegno di Legge.

<sup>2</sup> Il diritto all’acqua e la ripubblicizzazione del servizio idrico, insieme alla partecipazione sociale, hanno costituito i punti chiave del programma elettorale del centro-sinistra nelle elezioni regionali del 2005, poi divenuto cavallo di battaglia di N. Vendola nelle primarie (ottobre 2009) e, poi, nella competizione elettorale del maggio 2010. Rispetto alla primarie si racconta un aneddoto: una vecchietta entrò nel seggio chiedendo dove si votasse per l’acqua pubblica.

Cronologia	Scale spaziali				
	PUGLIA		ITALIA		Unione Europea/Mondiale
	"azioni" a favore di diritto all'acqua	"azioni" contrarie a diritto all'acqua	"azioni" a favore di diritto all'acqua	"azioni" contrarie a diritto all'acqua	"azioni" contrarie a diritto all'acqua
<b>ELEZIONI REGIONALI - APRILE 2005</b>					
Maggio 2005	Nomina Petrella a Presidenza AQP SpA per ripubblicizzazione				
Giugno 2008	Il Coord. EE. LL. presenta programma per ripubblicizzazione AQP. <b>IGNORATO</b>				
Giugno 2008		DDL "Istituzione Agenzia per Governo Pubblico Acqua" che consolida una politica privatistica; limitando i poteri dei Comuni.			
Ottobre 2008	<b>DDL RITIRATO</b>				
		DDL "Istituzione del Magistrato Acque"; riproduce precedente DDL.			
Nov. 2008	<b>DDL RITIRATO</b>				
Gennaio 2009	Il Coord. EE. LL. chiede incontro a Governo regionale. <b>IGNORATO</b>				
Febbraio 2009		Mozione per vendere azioni AQP ai privati.			
	<b>RITIRO MOZIONE.</b>				
Marzo 2009					Il Governo regionale partecipa a V World Water Forum e annuncia candidatura ad ospitare Forum Mondiale 2015
Aprile 2009				<b>RITIRO CANDIDATURA</b>	
Maggio 2009	<b>RITIRO PATROCINIO</b>	Patrocino a conferenza di Federutility con Veolia Eau e AQP SpA			
Luglio 2009	Primo incontro tra Comitato Acqua Bene Comune e Governo R.				
Ottobre 2009	Delibera che dichiara l'acqua un diritto e istituisce tavolo fra Regione e Comitato per elaborare testo di legge per trasformare AQP in ente diritto pubblico		Delibera domanda all'Avvocatura regionale di impugnare dinanzi alla Corte Costituzionale l'art. 15 del D.L. 135/2009 che inasprisce privatizzazione SII.		
Ottobre 2009	Impegno pubblico a presentare in Consiglio, entro fine legislatura, la proposta di legge prodotta dal tavolo tecnico congiunto. <b>DISATTESO</b>				
<b>PRIMARIE CENTRO SINISTRA - OTTOBRE 2009</b>					
23 dicembre 2009	Il tavolo congiunto fra Movimenti e Regione consegna testo per ripubblicizzazione AQP				
Febbraio 2010		Emendamenti governativi al D.L. con sostanziali differenze rispetto a testo originario			
Marzo 2010	<b>RITIRO EMENDAMENTI</b>				Nuovo annuncio di candidatura a ospitare Forum Mondiale Acqua
Marzo 2010				<b>RITIRO CANDIDATURA</b>	
Marzo 2010	Approvazione con delibera DDL originario.				
Marzo 2010	Impegno coalizione di centro-sinistra di trasformare il DDL in legge entro i primi 100 giorni della eventuale futura legislatura!				
<b>ELEZIONI REGIONALI - MARZO 2010</b>					
11 maggio 2010	DDL ripubblicizzazione approvato da nuova giunta				
30 settembre 2010		Trascorsi 100 giorni della nuova legislatura. <b>NESSUNA LEGGE</b>			
Ottobre 2010	DDL è inoltrato alla competenti commissioni che convocano audizioni				
10 novembre 2010		Il Capogruppo del SEL propone congelamento DDL, in attesa parere Corte Costituzionale in risposta ad un eventuale ricorso del governo nazionale.			
18/11/2010	<b>RITIRO PROPOSTA</b>				
28/12/2010	Assessore alle OO.PP. comunica l'intenzione di presentare emendamenti e testo di Legge in Consiglio entro gennaio. <b>NON AVVENUTO</b>				
Dal 14 gennaio 2011	4 richieste di incontro da parte del Comitato "Acqua Bene Comune". <b>NESSUNA RISPOSTA</b>				
26 gennaio 2011	Assessore a OO.PP. inviata a presentare osservazioni a emendamenti				
31 gennaio 2011	Presentazione osservazioni. <b>IGNORATE.</b>				
10 febbraio 2011			Il Presidente dichiara ad Anno Zero di aver "fatto la ripubblicizzazione dell'acceduto come legge" <b>NESSUNA LEGGE APPROVATA</b>		
14 Febbraio 2011	Consultazione con stakeholders in vista parere richiesto da Unione Europea.			La Regione Puglia presenta parere all'UE definendo l'Acqua come diritto da garantire.	
14 Giugno 2011		Approvata legge per governo pubblico dell'acqua diversa da quella originaria			
Luglio 2011		Dichiarazione Presidente di non dare corso al II quesito referendario.			
Luglio-Sett. 2011	Richieste incontro. <b>IGNORATE</b>				
Ottobre 2011		"Staffetta dell'Acqua" organizzata da Federutility con AQP SpA, Hera SpA, Acea SpA e Veolia Eau.			
	<b>ANNULLATA</b>				
Marzo 2011	La Corte Costituzionale dichiara incostituzionali alcuni articoli della Legge Regione Puglia del 14/06/2011.				
Giugno 2012		Il Presidente annuncia D.L. per apertura del mercato ai privati dei servizi pubblici locali, acqua compresa..			
Luglio 2012	L'acqua viene scorporata dal Disegno di Legge. Nessun obbligo a che sia gestita da privati.				

**Contraddizione fra fatti e dichiarazioni e politiche aziendali di AQP SpA****Tab. 2 – Piano Industriale 2007-2010 e Gestione Industriale 2007-2010.**

<b>DIRETTRICI STRATEGICHE OPERATIVE</b>	<b>PIANO INDUSTRIALE 2007/2010</b>		<b>GESTIONE INDUSTRIALE 2007/2010</b>
	<b>Obiettivi<sup>3</sup></b>	<b>Azioni</b>	<b>Fatti salienti</b>
<b>Valorizzazione del personale.</b> Le risorse umane diventano protagoniste della vita dell’azienda e non la subiscono passivamente.	Concertazione sindacale e riduzione del contenzioso.	Ripristinare corrette relazioni sindacali. Improntare la gestione del personale su una maggiore trasparenza e condivisione. Gestire preventivamente le situazioni a rischio. Esaminare le posizioni pendenti e ove opportuno procedere ad un accordo transattivo per ridurre il livello del contenzioso e i conseguenti oneri legali.	Manifestazioni di protesta. Scioperi. Procedimenti giudiziari per comportamenti antisindacali (prima volta nella storia aziendale che il sindacato ricorre all’art. 28 dello Statuto dei Lavoratori). <b>Proclamazione stato di agitazione</b> per depotenziamento Unità Territoriali (personale e potere decisionale) predisposta nel periodo estivo senza coinvolgere sindacati e lavoratori.
	Potenziamento comunicazione interna.	Sviluppare una “cultura” della comunicazione interna presso tutti i responsabili delle varie funzioni aziendali. Strutturare un efficace sistema di comunicazione bi-direzionale Creare/potenziare strumenti volti a facilitare la comunicazione interna.	I lavoratori lamentano scelte verticistiche. Imposizione di scelte non condivise da lavoratori e cittadini. Comunicazioni ufficiose Denuncia da parte dei sindacati di non corretta informazione, omissioni e inesattezze da parte dei dirigenti . Mancanze di risposte.
<b>Miglioramento del servizio.</b>	Migliorare il dialogo con l’utenza.	Essere <b>coerenti</b> nei messaggi all’utenza Sviluppare il dialogo con le associazioni dei consumatori, di categoria ed ambientalista	Incoerenza e contraddizioni fra slogan, enunciazioni e fatti con riferimento all’acqua come diritto e bene comune Le associazioni dei consumatori denunciano mancato coinvolgimento.

Fonte: AQP SpA, 2007b; FILCTEM CGIL, FEMCA CISL, UILCEM (2010a,b); Assemblea Generale Lavoratori Acquedotto Pugliese Brindisi (2010); Lavoratori Acquedotto Pugliese – UT Trani (2010); Lavoratori Acquedotto Pugliese – UT Brindisi e Trani (2010); [www.lacquanonsivende.com](http://www.lacquanonsivende.com); [www.polidream.org/lo-sportello-del-consumatore/tariffe-acqua-consumatori-fantasma.0](http://www.polidream.org/lo-sportello-del-consumatore/tariffe-acqua-consumatori-fantasma.0)

Una discrepanza analoga si rileva nel Piano industriale 2011-2014 con riferimento alle direttrici strategiche operative le azioni poste in essere da AQP SpA in contraddizione con le prime (tab. 3).

**Tab. 3 – Enunciazioni del Piano industriale 2011-2014 e azioni attuate da AQP SpA in contraddizioni con queste.**

<b>Direttrici strategiche operative: enunciazioni</b>	<b>Azioni in contraddizione con le enunciazioni</b>
Più vicini al cliente	Inasprimento degli strumenti da applicare in caso di morosità: distacco della fornitura dal secondo insoluto e addebito interessi di mora (senza alcuna eccezione per le fasce deboli); . ricorso a Equitalia per il recupero crediti “attraverso una più tempestiva messa in mora e l’immediato avvio di azioni legali”; evitare “nuovi rapporti commerciali con clienti ad esposizione rilevante).
Risparmio	Spesa alta per consulenze legali esterne (Corte dei Conti, 2012).
Sviluppo	Depotenziamento delle Unità Territoriale con conseguenza riduzione della presenza sul territorio.
Legalità	Mancato rispetto dell’esito referendario e, quindi, della legge, continuando ad applicare la tariffa comprensiva della remunerazione del capitale (benché abrogato).

<sup>3</sup> Nel quadro sinottico comparativo non sono stati inseriti gli obiettivi (e le conseguenti azioni) che hanno trovato riscontro nella realtà (come, per esempio, “rendere più incisiva l’azione di recupero crediti”) oppure che non sono suscettibili di valutazione per mancanza di dati e informazioni verificabili, come nei seguenti casi: chiarezza nei percorsi di carriera; facilitare e snellire i rapporti con l’utenza; razionalizzare il ciclo attivo; ridurre i costi energetici delle opere attualmente in esercizio.

**Il discorso costruito “intorno” all’idea di diritto, dunque, è stato contraddetto nei fatti.**

1. La Delibera di Giunta n. 1959 del 20/10/2009 è rimasta sostanzialmente inattuata (tab. 4).
2. Il testo di legge, che avrebbe dovuto ripubblicizzare l’Acquedotto pugliese, approvato il 14 giugno 2011, non è quello originario (ovvero quello elaborato dal tavolo tecnico congiunto fra Governo Regionale e Comitato Pugliese–Forum Italiano dei Movimenti per l’Acqua e poi approvato all’unanimità dalla giunta l’11 maggio 2010, all’inizio della seconda legislatura). Infatti, la legge approvata in Consiglio regionale il 14 giugno 2011 presenta sostanziali differenze rispetto al diritto al minimo vitale che rimane una dichiarazione di principio *poiché in realtà non è garantito, essendo ancorato “esclusivamente all’avanzo netto annuale di gestione” (art. 13, comma 2), ovvero all’eventualità che si realizzino entrate*. Inoltre, dal testo approvato è stato *eliminato* il riferimento al servizio idrico integrato pugliese come servizio pubblico locale di interesse generale, privo di rilevanza economica e sottratto alla regola della concorrenza, oltre a contraddizioni di tipo giuridico e politico. Alcune di queste e diverse altre sono alla base della Sentenza della Corte Costituzionale del 21 marzo 2012, che ha dichiarato l’incostituzionalità di alcuni articoli di questa legge del governo pugliese, rimarcando le numerose incongruenze giuridiche e affermando l’Acquedotto pugliese SpA non è mai stato trasformato in un soggetto pubblico.
3. Nel gennaio 2012 il Presidente della Regione ha annunciato l’adozione di una tariffa solidale per le famiglie più bisognose alle quali sarebbero stati garantiti 100 litri giornalieri poi riproposte nel mese di giugno dello stesso anno, come politica di attuazione dell’esito referendario. Tuttavia, la riduzione della tariffa prevista per la popolazione più indigente, pur muovendosi nell’ottica della solidarietà sociale, non ha nulla a che vedere con il diritto all’acqua (non essendo prevista alcuna quantità minima di acqua da erogare gratuitamente all’utente al fine di coprire le esigenze vitali), né con il rispetto dell’esito referendario del giugno 2011 che, come noto, obbliga tutti le imprese di gestione, indifferentemente da chi ne possiede il capitale, ad eliminare la remunerazione del capitale dalla tariffa. In realtà, il sostegno alle utenze deboli (inserito nel Piano Industriale 2010-2014, p. 11), è già previsto e disciplinato dall’AATO (2011) attraverso l’agevolazione tariffaria<sup>4</sup> per la fornitura di acqua potabile ai “soggetti/utenti che hanno difficoltà economiche<sup>5</sup> a sostenere il costo della fornitura idrica, o a soggetti che, sulla base di una condizione effettiva di impedimento fisico correlata ad una bassa condizione economica, sono meritevoli di una particolare tutela (disabili, malati cronici, malati con particolari esigenze di consumo idrico)”.

Dunque, **del “diritto all’acqua potabile e sicura e ai servizi igienici” in quanto “diritto umano essenziale** al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani”, sancito dalla Risoluzione dell’Assemblea dell’ONU, del 28/07/2010<sup>6</sup>, **in Puglia** (come in Italia) – e nonostante l’esito referendario del giugno 2011 con il quale è stata respinta l’idea di acqua come merce e l’obbligo di gestione della stessa con forme di diritto privato - **non c’è ombra** e l’acquedotto pugliese è ancora una Società per Azioni.

---

<sup>4</sup> Ai sensi dell’art. 8 del Regolamento (AATO, 2011) “l’agevolazione consisterà nell’erogazione di un rimborso annuale pari all’importo relativo a 55 mc/annui di acqua per ciascun componente del nucleo familiare”.

<sup>5</sup> “La situazione di disagio economico è valutata a livello familiare attraverso l’ISEE, Indicatore della Situazione Economica Equivalente, ai sensi del D.Lgs. 109/98 così come modificato dal D. Lgs. 130/ 2000” (AATO, 2011, art. 1).

<sup>6</sup> L’unica maniera di accedere gratuitamente alla risorsa sono le fontane pubbliche (il cui consumo viene corrisposto dai Comuni all’acquedotto pugliese) molte delle quali sono state dismesse soprattutto nei Comuni più grandi.

COMITATO PUGLIESE “ACQUA BENE COMUNE” – FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L’ACQUA. **ALLEGATO A**

Principi presenti nella DGR 1959/2009	
Approvati	Attuati
L’acqua è un bene comune, un diritto umano universale non assoggettabile a meccanismi di mercato.	<b>NO</b> In Puglia l’acqua non è un diritto.
La disponibilità e l’accesso individuale e collettivo all’acqua potabile sono garantiti in quanto diritti inalienabili e inviolabili della persona umana e si estrinsecano nell’impegno a garantire ai cittadini un minimo vitale giornaliero.	<b>NO</b> L’accesso individuale e collettivo non è garantito in quanto diritto (minimo vitale giornaliero) ma a fronte esclusivamente del relativo pagamento.
La proprietà e la gestione del servizio idrico devono essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà e rispetto degli equilibri ecologici.	<b>NO</b> La proprietà è della Regione Puglia ma la gestione avviene attraverso forma di diritto privato (Società per Azioni).
Il consumo umano delle risorse idriche deve avere la priorità rispetto a altri usi.	<b>NO</b> Le tariffe non riflettono tale priorità.
Il servizio Idrico Integrato è un servizio pubblico essenziale, di interesse generale, privo di rilevanza economica, e come tale non soggetto alla disciplina della concorrenza ma rientrante nella competenza esclusiva della Regione (art. 117 Cost.) che deve essere gestito con meccanismi che garantiscano la partecipazione sociale.	<b>NO</b> Nel giugno 2012 il Governo regionale dichiara l’apertura al mercato dei servizi pubblici locali (fra cui l’acqua). Il Servizio Idrico Integrato è gestito senza alcun meccanismo di partecipazione sociale. Il Governo Regionale si rifiuta a più riprese di incontrare il Comitato pugliese “Acqua Bene Comune”-Forum Italiano Movimenti per l’Acqua.
Impegni assunti nella DGR 1959/2009	
Approvati	Attuati
Proporre l’introduzione dei principi su esposti nello Statuto della Regione.	<b>NO</b>
Presentare, in attuazione di tali principi, una legge regionale che regolamenti il servizio idrico integrato come servizio privo di rilevanza economica e che conseguentemente trasformi l’AQP S.p.A. in un soggetto giuridico di diritto pubblico improntato a criteri di economicità, efficienza e trasparenza nei confronti dei Cittadini.	<b>NO</b> La legge regionale approvata il 14 giugno 2011 non definisce il Servizio Idrico Integrato come servizio privo di rilevanza economica. L’AQP SpA è ancora un soggetto di diritto privato. L’AQP SpA non attua una politica improntata alla trasparenza (p.e. rifiuto di trasmettere i documenti di accompagnamento al Piano Industriale in quanto definiti riservati).
Avanzare alla Assemblea delle Nazioni Unite, tramite il Governo Nazionale, la proposta di organizzare in Puglia una conferenza internazionale per la formalizzazione del riconoscimento del diritto universale all’acqua per tutti.	<b>NO</b>
Formare, al fine di dare attuazione agli obiettivi di indirizzo programmatico prima indicati, a cura della Presidenza della Giunta Regionale e di concerto con l’Assessorato alle Opere Pubbliche, un Gruppo di lavoro composto da 1 presidente, da 5 membri nominati dalla Giunta e da 5 membri designati dal Comitato Pugliese Acqua Bene Comune e dal Forum dei Movimenti dell’acqua con il compito di presentare, entro il 31 dicembre 2009, alla Giunta una proposta di concretizzazione dei principi su esposti.	<b>SI</b> I componenti scelti dalla Giunta regionale sono: E. Sticchi Damiani, Ordinario Diritto Amministrativo (Univ. Lecce), A. Nuzzo, Ordinario di Diritto Commerciale (Univ. Luiss Guido Carli di Roma), N. Colaianni, Ordinario (Univ. Bari), L. Garofalo, Ordinario di Diritto Internazionale (Univ. Bari), l’avv L. Clarizio, consigliere giuridico. Il Forum dei Movimenti per l’Acqua ha designato A. Lucarelli, Ordinario di Diritto Pubblico (Univ. Federico II di Napoli), R. Cavallo Perin, Ordinario di Diritto Internazionale (Univ. di Torino), l’avv. F. Calcagnile; il dott. R. Lembo e C. Oddi del Gruppo Enti Locali Forum Italiano Movimenti per l’Acqua, la dott.ssa M. Ciervo, referente del Comitato pugliese “Acqua Bene Comune”. Il presidente del gruppo è l’avv. F. Manna, Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale. Il gruppo di lavoro ha presentato la bozza di disegno di legge il 23 dicembre 2009. Il ricorso è stato bocciato dalla Corte Costituzionale.
Dare mandato al dirigente coordinatore dell’Avvocatura affinché predisponga l’impugnazione dell’art. 15 del D.L. n. 135/2009 dinanzi alla Corte Costituzionale con un ricorso a difesa dell’autonomia regionale entro il 24 novembre 2009, data entro cui dovrà essere convertito in legge.	<b>SI</b>

## **Mancato rispetto esito referendario**

### **Comitato pugliese notifica all'AQP SpA la citazione a comparire dinanzi ai giudici di pace**

Lo straordinario risultato del referendum del 12 e 13 giugno 2011 non ha solo affermato la contrarietà dei cittadini alla privatizzazione del servizio idrico ma ha anche lanciato un messaggio importantissimo a chi gestisce questo fondamentale servizio: no al profitto sull'acqua.

Il secondo quesito referendario, infatti, chiedeva di abrogare la disposizione del d.lgs 152/06 (TU ambiente) che garantiva, in capo al gestore, un profitto del 7% a titolo di remunerazione del capitale investito. Si trattava di una norma che consentiva un perverso meccanismo di spesa (più spendi, più guadagni) slegato da logiche di corretto e sostenibile utilizzo del bene comune acqua e delle risorse economiche necessarie a garantire il diritto all'acqua.

Sebbene l'abrogazione del disposto normativo sia datata 21 luglio 2011 (giorno successivo alla pubblicazione in gazzetta del D.P.R. n.116, del 18.07.2011), a tutt'oggi l'Acquedotto Pugliese S.p.A. continua a caricare tale voce sulla tariffa, eludendo di fatto la volontà popolare espressa con l'altissimo quorum raggiunto dai referendum sull'acqua.

Un comportamento inaccettabile che, dopo segnalazioni, lettere di sollecito, inviate anche all'AIP (ex ATO), ci ha costretti ad adire le vie legali.

A partire da venerdì 23 novembre i legali del Comitato pugliese “Acqua Bene Comune” – Forum Italiano dei Movimenti per l’Acqua hanno **notificato all'AQP la citazione a comparire dinanzi ai giudici di pace** per restituire ai cittadini quanto indebitamente percepito e ottenere, così, la effettiva attuazione del secondo quesito referendario.

Si tratta di una battaglia di legalità che va oltre la richiesta della somma non dovuta dai cittadini: è, infatti, una campagna di obbedienza civile necessaria per ristabilire la volontà popolare espressa da oltre ventisette milioni di cittadini che si sono recati alle urne per dire NO ai profitti sull'acqua.

Tutti i cittadini che siano titolari di un contratto con AQP S.p.A. stanno **pagando una quota non dovuta al gestore, perché abrogata dal secondo quesito referendario**: pertanto li invitiamo a contattarci al indirizzo (oppure [avvocatireferendumacqua@gmail.com](mailto:avvocatireferendumacqua@gmail.com)) **per ricevere informazioni e assistenza legale gratuita dagli avvocati del gruppo giuridico**. Le **uniche spese** da sostenere per chi volesse intraprendere l'azione giudiziaria contro l'AQP SpA sono quelle di **costituzione** che, in caso di difficoltà economiche degli utenti, potranno essere coperte dai rimborsi referendari la cui quota parte attribuita al Comitato pugliese “Acqua Bene Comune” sarà utilizzata esclusivamente al fine di sostenere le spese vive dei giudizi.

**Ulteriori informazioni saranno dati durante la conferenza stampa che si terrà il 1 dicembre davanti la sede di Bari dell'Acquedotto pugliese (Via Cognetti, 36 – Bari).**

**Durante l'iniziativa gli avvocati saranno a disposizione della cittadinanza.**

Comitato pugliese “Acqua Bene Comune” – Forum Italiano dei Movimenti per l’Acqua

Gruppo Giuridico

[avvocatireferendumacqua@gmail.com](mailto:avvocatireferendumacqua@gmail.com)

**Referenti Bari – BAT:** Avv.ti Francesco Del Buono (348/0086073) e Loretta Moramarco (328/7879816)

**Referente Taranto e Brindisi:** Avv. Salvatore D’Anzi (320-4868508)

**Referente Lecce:** Avv. Annadina De Giorgi (333-4820197)

**Rapporto permanente sullo stato di concretizzazione del diritto all'acqua – Regione Puglia – IT [Estratto].**

Il rapporto è parte integrante di **RAMPEDRE**, Rapporto Mondiale Permanente online sul Diritto all'Acqua, promosso dallo IERPE, Institut Européen de Recherche sur les Politiques de l'Eau, istituito a seguito della Risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU del 28/07/2010 che ha riconosciuto l'accesso all'acqua potabile come diritto umano. **L'intero Rapporto è scaricabile da:**

[www.rampredre.net/concr%C3%A9tisation/territoires/local/Italie\\_Les\\_Pouilles](http://www.rampredre.net/concr%C3%A9tisation/territoires/local/Italie_Les_Pouilles).

**Capitolo 4 - La società per azioni a totale capitale pubblico e il diritto all'acqua.**

La società per azioni - così come qualsiasi società e in quanto soggetto di diritto privato, seppur a totale capitale pubblico - agisce secondo gli obiettivi e le regole del mercato, prima fra tutte quella della massimizzazione del profitto sintetizzabile dalla seguente equazione:  $G = R - C$  (guadagni = ricavi - costi). Quindi, anche nel caso di AQP SpA, essendo l'obiettivo dell'impresa il conseguimento degli utili, sono attuate politiche per aumentare i ricavi e comprimere i costi, fornendo servizi solo a fronte di un corrispettivo, in mancanza del quale non si esita a interrompere la fornitura (par. 4.1). Del resto, non sempre il servizio è continuativo o copre l'intero abitato urbano né la potabilità dell'acqua è garantita (par. 4.2). Le performance e i numeri di AQP SpA, infatti, ricalcano quelle di qualsiasi altra gestione di diritto privato: crescita degli utili; aumento delle tariffe; contrazione dei costi (compresi quello del lavoro); incremento delle interruzioni del servizio per morosità; potere decisionale accentrato e modello organizzativo verticistico (par. 4.3); finanziarizzazione del servizio idrico (par. 4.4).

**4.1 Accesso all'acqua potabile e politiche tariffarie.**

L'accesso all'acqua potabile non è un diritto garantito dall'Acquedotto pugliese SpA, né dal Governo della Regione Puglia. [...]

**Per i clienti in condizioni di "comprovato disagio"**, in caso di conguagli particolarmente elevati (art. 10) o con riferimento al contributo di allacciamento (art. 35) può essere *concessa*, su richiesta, la dilazione del pagamento (comunque, "previa applicazione degli interessi pari al T.U. BCE incrementato di 2 punti) (AQP, Regolamento del SII; AQP, Carta del SII). **In caso di ritardo del pagamento**, al Cliente sono applicati gli interessi di mora (pari al T.U. BCE più 3 punti) ed eventuali spese di recupero del credito (art. 35), addebitati sulla fattura successiva. **A fronte di un mancato pagamento di 2 fatture**, l'AQP SpA dispone la risoluzione del contratto e la sospensione della somministrazione addebitando al cliente "le spese di sospensione, di riattivazione, gli eventuali interessi di mora nonché una penale pari a € 103,29" (art. 16). **La politica di anteporre gli interessi finanziari** dell'azienda alle esigenze igienico-sanitarie e alimentari legate all'uso del bene vitale - inasprendo le misure per il recupero di mancati pagamenti e dei relativi interessi (senza alcuna considerazione per la condizione economica di chi si trova in situazioni di morosità) - è stata, per così dire, istituzionalizzata attraverso quella che è stata definita dall'azienda la "**campagna di sospensioni di fornitura di intimazioni ad adempiere e di recupero legale**" (tab. 5) e che ha prodotto risultati superiori agli obiettivi fissati (AQP SpA, 2004).

**Tab. 5** – Le principali azioni di recupero crediti poste in essere dall'AQP SpA negli esercizi 2003, 2004, 2005, 2006

Anno	Intimazione ad adempiere		Recupero legale		Sospensioni fornitura	
	Numero	Valore (euro)	Numero	Valore (euro)	Numero	Valore (euro)
2003	89.660	*	6.893	*	16.911	*
2004	27.428	12,6 milioni	16.866	38,5 milioni	169.090	61,3 milioni
2005	280.043	37,0 milioni	286	11,0 milioni	93.457	47 milioni <sup>1</sup>
2006	51.452	44,0 milioni	11.635	7,0 milioni	93.352	61,0 milioni

AQP SpA, 2003 (pp. 21-22), 2004 (p. 20), 2005 (p. 17), 2006 (p. 12).

\* Il valore dell'attività di recupero crediti conseguito nel corso del 2003 è pari nel totale a 97 milioni di euro. Nel bilancio 2003 non sono indicati i valori parziali.

Rispetto alle azioni di recupero crediti poste in essere negli anni successivi al 2006, non si hanno dati ufficiali sia perché non è stato possibile accedere ai relativi bilanci, sia perché, a fronte di richieste esplicite avanzate in tal senso all'Amministratore Unico di AQP SpA, non si è ricevuta alcuna risposta. In mancanza di dati ufficiali ci si è basati sulla ricognizione delle cronache locali (tab. 6) al fine di valutare il *trend*, seppur approssimativo, delle soppressioni del servizio idrico disposte da AQP SpA che risultano frequenti, crescenti e diffuse su tutto il territorio regionale [...]

**Tab. 6** – Casi di sospensione del servizio idrico rilevati dalla stampa locale (2004-2012).

<b>Comune</b>	<b>Periodo</b>	<b>Utenze/famiglie/condomini interessati da interruzione S.I.I. o da preavviso</b>	<b>Motivazioni</b>	<b>Interventi istituzionali</b>
Taranto e provincia	2004	Numerosi condomini	Morosità imputabile solo ad alcuni condomini (minaccia di interruzione anche per modestissime entità , p.e. 20 euro)	Interrogazione parlamentare
Trani (BT)	2004	500 utenze, 3.000 famiglie	Mancato versamento interessi di mora addebitati per ritardato pagamento	Diffida del sindaco per problemi di igiene e ordine pubblico
Capurso (BA)	2004	-----	Morosità	-----
Ostuni (BR)	2008	39 famiglie (edilizia popolare)	Morosità	Ordinanza del Sindaco per ripristino erogazione
Taranto (quartiere Paolo VI)	Luglio 2010	150 famiglie (edilizia popolare).	-----	Ordinanza del Sindaco per ripristino erogazione
Bitonto (BA)	Ottobre 2010	48 famiglie (8 edifici e 6 appartamenti)	Morosità da parte di alcuni residenti fra quelli collegati all'unica utenza	-----
Taranto (quartiere Salinella)	Novembre 2010	Un condominio	-----	Intervento del Sindaco presso la prefettura per evitare conseguenze di carattere igienico e di ordine pubblico
Francavilla Fontana (BR)	Aprile 2011	Decine di famiglie	-----	-----
Taranto	Maggio 2011	3 condomini	Morosità imputabile solo ad alcuni inquilini	-----
Melissano (LE)	Giugno 2011	Zona PIP Zona industriale 20 famiglie e opifici	Ritardo nei pagamenti da parte del Comune per mancanza trasferimento risorse statali	Sollecitazioni da parte del Sindaco Interrogazione al Governo regionale
Bari (quartiere Japigia)	Giugno 2011	84 famiglie	Sospensione pagamento da parte Comune per contenzioso in corso	-----
Taranto (Paolo VI)	Dicembre 2011	-----	Morosità	-----
Lecce (Via Siracusa)	Gennaio 2012	Edilizia popolare	Morosità	-----
Lecce	Febbraio 2012	10.000 famiglie (di cui 4.000 in stabili edilizia popolare)	Morosità per un periodo oggetto di contenzioso	Tavolo tecnico fra Sindaco, associazioni e sindacati degli inquilini, governo regionale, AIP
Lecce (Quartiere San Pio)	Febbraio 2012	34 famiglie	Mancato pagamento a fronte di contatori non funzionanti	
Brindisi	Maggio 2012	Un condominio	Morosità	Incontri tecnici

Fonte: Capoccia, 2012; Carella (2004); Comune di Ostuni (2008); Fazio (2011); Giornale di Puglia (2011); Giuffré (2010); Il Tacco d'Itaila (2011); La Forgia (2004); LeccePrima (2012a,b); Mongelli (2011); Montinaro (2012); Patarino (2004); Piazza Salento (2011); Press Regione Puglia (2011); Taranto Buona Sera (2011); Unicons (2010); Valentini (2004);

[www.urpcomunediosuni.it/main/ComunicatiStampa/docs/2008/marzo\\_2008/aqp.htm](http://www.urpcomunediosuni.it/main/ComunicatiStampa/docs/2008/marzo_2008/aqp.htm); [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it); [www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org).

**4.2 Qualità del servizio e dell’acqua erogata.**

[...] **Il servizio non è sempre garantito in maniera continuativa**, lasciando in diversi casi abitati senza acqua. [...] A queste si aggiungono situazioni di apparente, quanto inspiegabile, non curanza. **Si tratterebbe di perdite e allacci abusivi alla rete idrica che, segnalate ai dirigenti dal personale interno all’azienda, pare non siano state prese in considerazione**, circostanza che sarebbe al centro di un’inchiesta della procura (De Matteis, 2009). Altri casi di disfunzione riguardano il **malfunzionamento dei depuratori** [...]

Rispetto alla potabilità dell’acqua, si registrano diversi casi in cui l’acqua somministrata ha i **parametri organolettici alterati**. In tal senso, la situazione più clamorosa fa riferimento all’acqua di colore rosso che, dal 2006, fuoriesce dai rubinetti delle abitazioni di Melendugno (LE), e dal 2010, anche da quelle di altri due Comuni in provincia di Lecce (Alezio e Sannicola) [...] Del resto, una **grave situazione sembra riguardare l’invaso del Pertusillo** nelle cui acque e nei cui sedimenti, a seguito della moria di pesci e allo sviluppo di alghe rosse avvenuta nelle primavere del 2010 e del 2011, è stata riscontrata la presenza di idrocarburi e metalli pesanti [...].

**4.3 Potere decisionale e modello organizzativo.**

In una gestione di diritto privato, la sovranità del pubblico e della cittadinanza, ovvero la capacità di decidere in che modo, per quali obiettivi e a quali regole debba essere gestita l’acqua, risulta molto compressa. Questo si traduce, anche nel caso in questione, **nell’accentramento del potere decisionale e nella perdita di accesso alle informazioni** (per le clausole di confidenzialità dei contratti di concessione o dell’uso del segreto commerciale o delle norme a tutela della riservatezza), con conseguente diminuzione della trasparenza e della capacità di controllo da parte della cittadinanza<sup>2</sup> [...].

**Rispetto al potere decisionale**, l’amministratore unico ha amplissimi poteri che, in pratica, conferiscono a una sola persona (nominata dal Presidente della Regione) la scelta di dismettere il patrimonio immobiliare e gli *asset* pubblici, di indebitarsi sui mercati finanziari, di finanziare la gestione del servizio idrico attraverso l’uso di *joint venture*, immobilizzazioni immateriali e *stock option* e, perfino, di vendere le azioni a privati. Tali poteri attengono anche le relazioni con i lavoratori e dirigenti, potendo “assumere, licenziare, determinare il livello e i cambiamenti di livello, attribuire la retribuzione ad personam (superminimo) al personale salariato e stipendiato compresi i dirigenti”. Da questo si ricava un **quadro piuttosto preoccupante**: i lavoratori (di qualsiasi livello: dalle maestranze ai quadri dirigenti), che si occupano a vario titolo della fornitura di un bene vitale come l’acqua, sono vincolati da segreti d’ufficio e la loro autonomia di espressione e azione è compressa dalla debolezza (e, finanche, ricattabilità) della loro situazione lavorativa. Del resto, il modello organizzativo, già fortemente accentrato e di tipo “*top down*” (fig. 4), ha subito un’ulteriore stretta in tal senso in seguito alla **riorganizzazione delle unità territoriali**. Quest’ultima si è basata, sostanzialmente, su un **depotenziamento delle stesse** in termini di figure manageriali, capi d’area, aree organizzative e relativo personale cosa che, da un lato, comprime l’autonomia organizzativa e decisionale, dall’altro, comporta la contrazione dell’occupazione [...] 2007-2012, interessato da una contrazione della forza lavoro di quasi 500 unità, passando da 1829 lavoratori a circa 1337 (AQP, 2007; AQP, 2012). Del resto, 2009 al 2010 il costo del personale è diminuito di 1,99 milioni di euro, mentre i compensi dell’amministratore unico e del direttore generale sono restati pressoché immutati (dopo un aumento sostanzioso fra il 2007 e il 2008) e (tab. 9). [...]

**Tab. 9** – Compenso dell’Amministratore Unico, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale (2007-2011).

Anno	Amm. Unico	Collegio sindacale	Direttore generale
2007	229.132,00	214.008,00	205.000
2008	300.000,00 (+ 30%)	188.377,00	232.000
2009	257.500,00	148.624,41	237.900
2010	251.750,00	174.688,78	237.900
2011	252.109,27	181.500,00	237.900

Corte dei Conti 2008, 2010, 2012.

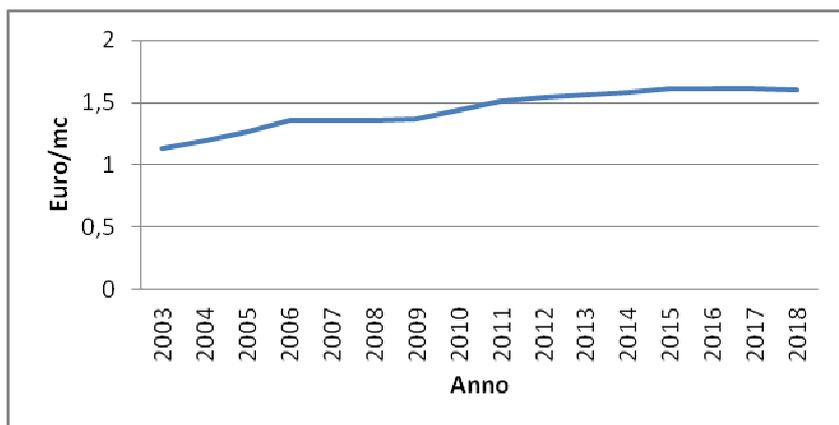
<sup>2</sup> Nel mese di maggio 2012 sono stati richiesti all’Acquedotto pugliese i bilanci degli ultimi dieci anni (ma sono stati trasmessi solo quelli fino al 2007) e i documenti di accompagnamento al Piano industriale (ma l’AQP SpA non li ha trasmessi argomentando che si trattasse di documenti riservati). Il Comitato pugliese “Acqua Bene Comune” – Forum Italiano dei Movimenti per l’Acqua ha chiesto alla Regione Puglia (unico azionista di AQP SpA) da parte di partecipare all’Assemblea dei soci. Tale richiesta non ha mai ricevuto risposta.

**Rapporto permanente sullo stato di concretizzazione del diritto all'acqua – Regione Puglia – IT [Estratto].**  
L'intero Rapporto è scaricabile da: [www.rampedre.net/concr%C3%A9tisation/territoires/local/Italie/Les\\_Pouilles](http://www.rampedre.net/concr%C3%A9tisation/territoires/local/Italie/Les_Pouilles).

#### Capitolo 4 - La società per azioni a totale capitale pubblico e il diritto all'acqua.

#### 4.4 Investimenti: finanziarizzazione del SII e dismissione del patrimonio

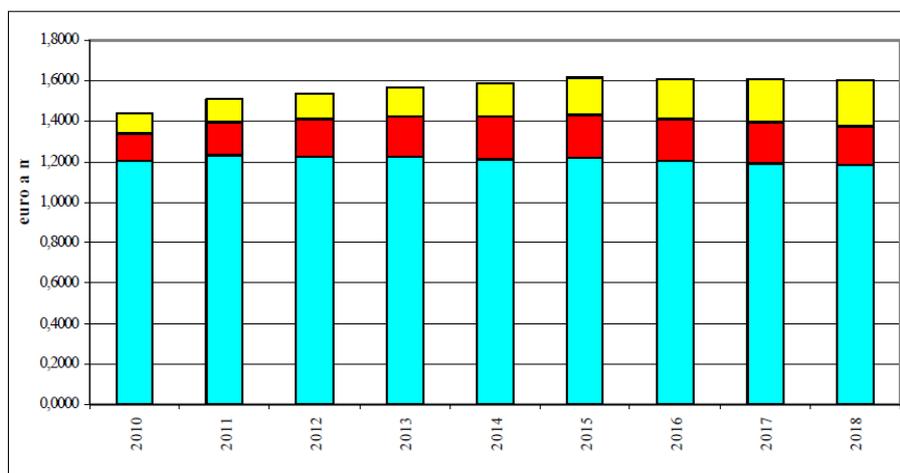
L'incremento del fatturato e degli introiti da tariffe è alla base del conseguimento degli utili nel 2009 (10,63 milioni di euro), 2010 (33,4 milioni di euro) e 2011, anno in cui è stato raggiunto il record di 40 milioni di euro. Al riguardo, si rileva il *trend* crescente delle tariffe<sup>1</sup> (fig. 5), caratteristica della gestione di diritto privato; l'incisione della remunerazione del capitale nell'importo totale della tariffa (fig. 6) e in percentuali crescenti nel tempo (a fronte, fra l'altro, della riduzione della quota percentuale di costi operativi e ammortamenti, tab. 10).



**Fig. 5** – Evoluzione tariffe indicate nel Piano d'Ambito AATO (2003-2018).

Fonte: AQP, 2006b; AATO (2009, 2010); [www.aatopuglia.it](http://www.aatopuglia.it)

N.B. Le tariffe che si riferiscono all'intervallo di tempo 2003-2006 sono adeguate al tasso di inflazione programmata; le tariffe relative al periodo 2007-2018 sono calcolate al netto dell'inflazione



**Tab. 10** – Sviluppo della tariffa d'ambito (euro a metro cubo)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Costi operativi	1,2068	1,2346	1,2291	1,2260	1,2129	1,2166	1,2018	1,1909	1,1802
Ammortamenti	0,1312	0,1616	0,1798	0,1954	0,2083	0,2134	0,2082	0,2020	0,1971
Remunerazione capitale	0,0995	0,1131	0,1272	0,1434	0,1637	0,1844	0,2004	0,2165	0,2239
<b>Tariffa di riferimento</b>	<b>1,4375</b>	<b>1,5093</b>	<b>1,5362</b>	<b>1,5648</b>	<b>1,5849</b>	<b>1,6144</b>	<b>1,6104</b>	<b>1,6094</b>	<b>1,6012</b>

Fonte: [www.aatopuglia.it](http://www.aatopuglia.it) - (tariffa al netto del tasso d'inflazione annuo)

<sup>1</sup> Si tenga presente che nel 2008 l'AQP SpA aveva aumentato le tariffe (senza consultare le associazioni dei consumatori) poi bloccate dall'AATO Puglia. Quest'ultimo provvedimento aveva indotto l'Amministratore unico a minacciare il blocco degli investimenti ([www.polidream.org/lo-sportello-del-consumatore](http://www.polidream.org/lo-sportello-del-consumatore)).

**Gli utili, del resto, non sono obbligatoriamente reinvestiti nell’azienda** anche perché, essendo l’Acquedotto pugliese una Società per Azioni non vi è alcun vincolo legale in tal senso. Un esempio, con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo AQP al 31/12/2010 è dato dalla **distribuzione all’azionista unico, la Regione Puglia (su sua proposta), di dividendi complessivi per 12.250.000 euro**, nonostante in sede assembleare sia stato rilevato il possibile impatto negativo di tale scelta sulla società sotto il profilo dell’equilibrio economico finanziario. La proposta è stata approvata benché l’impegno finanziario conseguente alla distribuzione dei dividendi avrebbe potuto “compromettere l’avvio ed esecuzione di interventi per un controvalore di 63 milioni di euro e condurre all’inasprimento dei vincoli economici e finanziari da resettare alla luce dei contratti di finanziamento in essere” (Corte dei Conti, 2012, pp. 36-37).

**Gli investimenti, dunque, sono finanziati attraverso le tariffe, l’indebitamento sui mercati finanziari e, da ultimo, dalla vendita degli immobili.** Secondo le stime previste nel Piano Industriale **2010-2014**, infatti, **l’indebitamento netto** è destinato a raddoppiare nel giro di 4 anni, **passando da 219 milioni di euro nel 2010 a 402 milioni di euro nel 2014**. L’indebitamento sui mercati finanziari è una scelta che si pone in netta contraddizione con l’idea e la pratica dell’acqua come diritto umano, da un punto di vista ideale, politico e pratico in quanto slega gli investimenti dalla fiscalità generale e, dunque, dai meccanismi di progressività e redistribuzione e dal principio di equità che li sottende; prelude alla finanziarizzazione del Servizio Idrico Integrato e, pertanto, comporta la subordinazione di questo alle logiche, agli obiettivi, alle regole (e alle valutazioni) dei mercati finanziari; trasforma il patrimonio pubblico costruito con le risorse pubbliche (economiche e umane) in capitale di rischio; fa ricadere il rischio finanziario sulla collettività mettendo a rischio la regolarità (e, nei casi più gravi, finanche la possibilità) di erogazione del servizio idrico e, dunque, il soddisfacimento di un diritto umano e di un bisogno sociale.

Al riguardo, risulta emblematica la vicenda legata alla scelta operata nel 2004 da AQP SpA di rivolgersi ai mercati finanziari per accedere alla liquidità necessaria a sostenere il piano degli investimenti previsto nel POT, Piano Operativo Triennale. [...] L’AQP SpA approvò nell’assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo **2004 l’emissione del prestito obbligazionario con l’istituto bancario privato statunitense, Merrill Lynch** (che nel 2004 era anche consulente finanziario della Regione Puglia), ottenendo un prestito obbligazionario (quindicennale) di 165 milioni di sterline. A questi si aggiunse la stipulazione di tre contratti derivati e di un *sinking fund* (o fondo di accumulo) nel quale AQP SpA avrebbe dovuto versare rate semestrali fino al raggiungimento dell’intera somma da rimborsare agli obbligazionisti alla scadenza del prestito nel 2018 (data che coincide con la scadenza della concessione di AQP SpA). L’accordo, inoltre, prevedeva da un lato, che le rate versate da AQP SpA nel *sinking fund* potessero essere investite a discrezione di Merrill Lynch in un portafoglio predefinito di titoli obbligazionari (*eligible entities*) concordati tra le parti, che includevano titoli di Stato, di enti locali, di istituzioni finanziarie internazionali e di multinazionali (fra cui General Motors, Ford e Chrysler); dall’altro, che i rendimenti dei titoli obbligazionari nel *sinking fund* spettassero a Merrill Lynch, mentre il rischio di credito ricadesse su l’Acquedotto. [...] In effetti, il rischio si palesò in tutta la sua pericolosità quando incominciò a profilarsi la possibilità di bancarotta per la General Motors e, benché già nel 2006 il prof. Riccardo Petrella, in qualità di Presidente dell’AQP SpA, avesse chiesto di rinegoziare il prestito, solo nel marzo 2008, l’AQP SpA citò in giudizio Merrill Lynch per poi sottoscrivere, nel maggio dell’anno successivo, un accordo transattivo. Nello stesso mese **le Regioni Puglia e Basilicata**, quali azionisti di AQP SpA, nell’assemblea ordinaria del 18/19 maggio 2009, **rinunciarono all’esercizio di ogni azione di responsabilità** (ai sensi degli artt. 2393 e 2393 bis del c.c.) *per il prestito obbligazionario* (e i contratti derivati) nei confronti dei precedenti e attuali amministratori, sindaci, dirigenti e ausiliari di AQP SpA e, **contestualmente approvano l’erogazione di un incentivo straordinario a favore dell’amministratore unico** in considerazione dell’apporto profuso per giungere all’accordo transattivo concluso con l’intermediario finanziario.

Il primo punto mette in evidenza **la non neutralità della forma giudica** che determina, oltre gli obiettivi, anche le modalità e gli strumenti di gestione. Infatti, AQP SpA ha potuto operare una tale scelta proprio perché consentita dalla disciplina delle società commerciali. Tuttavia, la Corte dei Conti (2012, pp. 36, 19) ha espresso forti perplessità in merito alla legittimità di tale decisione, poiché “dalla stipulazione dei contratti derivati si è determinato un rischio elevatissimo in danno della società, nonché degli atti successivi, compreso l’accordo transattivo. [...] **Le disposizioni di cui sopra, oltre a comportare un controvalore per l’azienda in termini economici** (Corte dei Conti, 2012, p. 36), hanno **riflessi significativi sia sul piano politico**, nella misura in cui le istituzioni, che per propria natura dovrebbero agire nell’interesse pubblico, decidono di esonerare dalle responsabilità i privati che, seppur nell’esercizio delle loro funzioni, hanno arrecato (o potrebbero potenzialmente arrecare) un danno alla collettività; **sia da un punto di vista culturale**, nella misura in cui viene fatta passare (ovvero, “normalizzato” e “naturalizzato”) l’idea che si possa non rispondere delle proprie azioni (anche quando queste procurino problemi e/o danni) e, in ultimo, che possano esserci situazioni in cui l’interesse privato sia preminente rispetto all’interesse generale [...].

Acqua Potabilizzata Uscita Pertusillo			
Campione del 19 Novembre 2012			
	Unità di Misura	Valore Misurato	Limite Dlgs 31/01 e s.m.i.
pH	unità di pH	7,5	6,5 - 9,5
Temperatura	°C	15	(*)
Conducibilità	microS/cm a 20 °C	330	2500
Durezza totale	Gradi Francesi	17,3	15 - 50 (**)
Alcalinità	milligrammi/litro CaCO3	175	(*)
Ammonio (NH4)	milligrammi/litro NH4	<0,1	0,5
Fluoruro	milligrammi/litro F	0,21	1,5
Cloruro	milligrammi/litro Cl	15	250
Nitrati	milligrammi/litro NO3	3	50
Solfato	milligrammi/litro SO4	18	250
1, 2 Dicloroetano	microgrammi/litro	<0,2	3
Tetra- Tricloroetilene (totale)	microgrammi/litro	<1	10
Triatometani Totali	microgrammi/litro	1,6	30
Litio	milligrammi/litro	<0,02	(*)
Sodio	milligrammi/litro	11,5	200
Potassio	milligrammi/litro	2,3	(*)
Calcio	milligrammi/litro	51	(*)
Magnesio	milligrammi/litro	11	(*)
Cobalto	microgrammi/litro	<1	(*)
Ferro	microgrammi/litro	12	200
Piombo	microgrammi/litro	<1	10
Cromo totale	microgrammi/litro	5	50
Cadmio	microgrammi/litro	<0,1	5
Manganese	microgrammi/litro	1	50
Rame	milligrammi/litro	<0,05	1
Alluminio	microgrammi/litro	42	200
Antimonio	microgrammi/litro	<2	5
Arsenico	microgrammi/litro	1	10
<b>Bario</b>	<b>microgrammi/litro</b>	<b>49</b>	<b>(*)</b>
Boro	milligrammi/litro	0,03	1
Berillio	microgrammi/litro	<1	(*)
Mercurio	microgrammi/litro	<0,2	1
Nichel	microgrammi/litro	<5	20
Selenio	microgrammi/litro	2	10
Vanadio	microgrammi/litro	2	140
Zinco	microgrammi/litro	20,5	(*)
Antiparassitari Totali	microgrammi/litro	<0,05	0,50
Idrocarburi (C10-C40)	milligrammi/litro	<0,1	(*)
Idrocarburi Policiclici Aromatici	microgrammi/litro	<0,05	0,1

(\*) Non esiste limite di legge

(\*\*) valori consigliati

<b>Acqua Grezza Ingresso Pertusillo</b>		
Campione del 19 Novembre 2012		
	<b>Unità di Misura</b>	<b>Valore Misurato</b>
pH	unità di pH	7,7
Temperatura	°C	16
Conduttività	microS/cm a 20 °C	318
Durezza totale	Gradi Francesi	17,7
Alcalinità	milligrammi/litro CaCO3	184
Ammonio (NH4)	milligrammi/litro NH4	<0,1
Fluoruro	milligrammi/litro F	0,39
Cloruro	milligrammi/litro Cl	12
Nitrati	milligrammi/litro NO3	3
Fosfato	milligrammi/litro P2O5	<0,1
Solfato	milligrammi/litro SO4	15
Azoto Totale	milligrammi/litro N	<0,5
Cobalto	milligrammi/litro	<0,005
Ferro	milligrammi/litro	0,5
Piombo	milligrammi/litro	<0,001
Cromo totale	milligrammi/litro	0,01
Cadmio	milligrammi/litro	<0,001
Manganese	milligrammi/litro	0,04
Rame	milligrammi/litro	<0,05
Antimonio	milligrammi/litro	<0,01
Arsenico	milligrammi/litro	<0,01
<b>Bario</b>	<b>milligrammi/litro</b>	<b>0,1</b>
Boro	milligrammi/litro	0,02
Berillio	milligrammi/litro	<0,1
Mercurio	milligrammi/litro	<0,001
Nichel	milligrammi/litro	<0,01
Selenio	milligrammi/litro	<0,01
Vanadio	milligrammi/litro	<0,01
Zinco	milligrammi/litro	<0,1
Antiparassitari Totali	milligrammi/litro	<0,0001
<b>Idrocarburi (C10-C40)</b>	<b>milligrammi/litro</b>	<b>&lt;0,10</b>
<b>Idrocarburi Policiclici Aromatici</b>	<b>milligrammi/litro</b>	<b>&lt;0,0001</b>